



Consorzio di
Bonifica Integrale

COMPENSORIO SARNO BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI
VESUVIANI E DELL'IRNO

NORMATIVA ANTICORRUZIONE

14 GENNAIO 2016

AULA CONVEGNI CONSORZIO DI BONIFICA COMPENSORIO SARNO

Dr. Rodolfo Daniele

Pres. Sez. Corte d'Appello

Salerno

A) COSTITUZIONE

art. 97 II c.

I pubblici uffici sono organizzati in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

art. 98

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

B) Codice penale

Art. 319 -320- 321 Corruzione propria

- a) pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio + corruttore
- b) omissione o ritardo di un atto di ufficio
- c) compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio
- d) accettazione della promessa o ricevimento di danaro o altra utilità per sé o un terzo
- e) da 4 ad 8 anni di reclusione (L. 6 nov 2012 n 190) per il p.u. e il corruttore; ridotte fino a 1/3 per l'incaricato
- f) aggravante se trattasi di contratti con la p.a. (art. 319 bis)

Art. 318-320- 321 Corruzione impropria

Idem per il compimento di un atto di ufficio

Da 1 a 5 anni di reclusione per il p.u. e il corruttore;
ridotte fino a 1/3 per l'incaricato

Art. 322 Istigazione alla corruzione

Privato che offre danaro o altra utilità oppure p.u. o incaricato che sollecita la dazione di danaro o altra utilità con offerta o richiesta non accolta.

Pene ridotte di 1/3 rispetto agli articoli precedenti

Diff. art. 414 istigazione a delinquere, che deve essere commessa **pubblicamente**

Art. 317 Concussione

- a) pubblico ufficiale
- b) abuso di qualità o poteri
- c) **costrizione** del privato a dare o promettere danaro o altra utilità anche a terzi
- d) reclusione da 6 a 12 anni

Art. 322 ter Confisca per equivalente

a) per i delitti di peculato, corruzione e concussione

b) beni di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente al profitto del reato

Art. 323 Abuso d'ufficio

- a) pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio
- b) violazione di leggi o regolamenti o dell'obbligo di astensione
- c) ingiusto vantaggio patrimoniale a sé o ad altri o danno ingiusto (dolo specifico)
- d) reclusione da 1 a 4 anni

C) D. L.vo 30 marzo 2001 n 165
Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle
dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Art. 54

1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualita' dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione.

Art. 54-bis. (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti).

1. il pubblico dipendente che denuncia all'autorita' giudiziaria o alla Corte dei conti, *((o all'Autorita' nazionale anticorruzione (ANAC),))* **ovvero riferisce** al proprio superiore gerarchico **condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro**, non puo' essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identita' del segnalante non puo' essere rivelata, senza il suo consenso a meno che la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

4. La denuncia e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e succ. mod

**D) D. L.vo 8 giugno 2001 n 231
Responsabilità degli enti per gli illeciti
amministrativi dipendenti da reato.**

Introduce misure organizzative per la prevenzione della corruzione anche per soggetti di natura privatistica.

Art. 5

L'ente e' responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Art. 6

L'ente non risponde se prova di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi

SANZIONI

Art. 25 Concussione e corruzione

1. In relazione ai delitti di corruzione impropria e istigazione alla corruzione impropria si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.
2. In relazione ai delitti di corruzione propria e istigazione alla corruzione propria si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. In relazione ai delitti di concussione si applica la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI

E) L. 3 agosto 2009 n 116

Ratifica convenzione ONU contro la corruzione
adottata il 31 ottobre 2003

F) L. 29 giugno 2012 n 110

Ratifica convenzione penale sulla corruzione
del 27 gennaio 1999

G) L. 6 novembre 2012 n 190
Disposizioni per la prevenzione e la
repressione della corruzione e dell'illegalita'
nella pubblica amministrazione.

Art. 1 c 1

individua, in ambito nazionale, l'Autorita'
nazionale anticorruzione

Art. 1 c 7

A tal fine, l'organo di indirizzo politico
individua, di norma tra i dirigenti amministrativi
di ruolo di prima fascia in servizio, il
responsabile della prevenzione della
corruzione.

Art. 1 c 10

Il responsabile provvede

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

H) D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62

**Regolamento recante codice di
comportamento dei dipendenti pubblici, a
norma dell'articolo 54 del decreto legislativo
30 marzo 2001, n. 165.**

Per la corruzione

Art. 4 Regali, compensi e altre utilita'

1. Il dipendente non chiede, ne' sollecita, per se' o per altri, regali o altre utilita'.
2. Il dipendente non accetta, per se' o per altri, neppure da un proprio subordinato, regali o altre utilita', salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente
- 3) Non offre regali o altre utilita' a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. I regali e le altre utilita' comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

5. Per regali o altre utilita' di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a **150 euro**, anche sotto forma di sconto.

Art. 8 Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente

- a) rispetta ... le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione,
- b) presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione
- c) fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Per l'abuso

Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Art. 7 obbligo di astensione

1. il dipendente informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni;
2. si astiene dallo svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

I) Ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)

ANAC Determina n. 12 del 27 febbraio 2013

Requisiti e procedimento per la nomina dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)

L) Piano nazionale anticorruzione
Determina ANAC 11 settembre 2013 n 72

estende l'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati da pubbliche amministrazioni.

Nozione di corruzione

più ampia dello specifico reato di corruzione e coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Misure

Rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di
illecito

Formazione attraverso la programmazione di adeguati percorsi a livello generale (etico e contenutistico) e specifico

**M) D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge
11 agosto 2014, n. 114**

**«Misure urgenti per la semplificazione e la
trasparenza amministrativa»**

Trasferimento delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC che assume anche le funzioni della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP)

l'art. 19, co. 5, lett. b) prevede nuove sanzioni in caso di mancata “adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”

L'art. 24 bis estende l'obbligo di trasparenza agli enti di diritto privato in controllo pubblico ed alle società partecipate dalle p.a.

N) Aggiornamento 2015 del P.N.A.

Determina ANAC 28 ottobre 2015 n 12

a) Le pubbliche amministrazioni sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un PTPC di durata triennale e all'adozione di un Programma per la trasparenza.

b) Società, altri enti di diritto privato in controllo pubblico e enti pubblici economici devono adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle del d.lgs. 231/2001

c) Società e altri enti di diritto privato solo partecipati
l'adozione di misure integrative è promossa dalle amministrazioni partecipanti.

Coinvolgimento dei dipendenti

è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC in particolare attraverso

- a) la partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi e dei rischi;
- b) la partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure.

Ruolo strategico della formazione

deve riguardare, anche in modo specialistico, tutte

le diverse fasi:

l'analisi di contesto, esterno e interno;

la mappatura dei processi;

l'individuazione e la valutazione del rischio;

l'identificazione delle misure;

i profili relativi alle diverse tipologie di misure (ad

es. controlli, semplificazioni procedurali,

riorganizzazioni degli uffici, trasparenza).

principali misure

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- semplificazione di processi/procedimenti;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

O) LEGGE 7 agosto 2015 n. 124
Delega al Governo in materia di riorganizzazione
delle amministrazioni pubbliche.

Art. 7 Revisione e semplificazione delle
disposizioni in materia di prevenzione della
corruzione, pubblicita' e trasparenza

CONCLUSIONE

Il fenomeno della corruzione nei pubblici uffici è alimentato da :

- a) scarso senso etico e debole sentimento di appartenenza dell'impiegato all'ufficio e dell'ufficio all'intera Nazione;
- b) spinte emulative di comportamenti analoghi verificatisi in situazioni più gravi e da parte di persone con maggiori responsabilità;
- c) insufficiente attenzione della p.a. all'aspetto retributivo del lavoro dei dipendenti;
- d) difetto di proporzione tra le retribuzioni del pubblico impiego ed i costi della vita (alloggio, trasporti, spese scolastiche ed universitarie dei figli, assistenza sanitaria ecc.);
- e) minacce sanzionatorie e risarcitorie scarsamente attuate.

Nessuna normativa preventiva e repressiva potrà mai efficacemente funzionare se non si rimuovono le spinte corruttive sopra indicate.